

INTRODUZIONE STORICO-FILOSOFICA – metodo e approccio adottato nel corso e nell’analisi dei testi

METODO DI RICERCA – STORICO, PLURALISTA, SEMANTICO-ETIMOLOGICO

È con Platone che nasce il mondo dell’estetica, ma non utilizza un metodo di analisi storico-culturale, anche se problematizza molte delle questioni dell’estetica, in particolare l’arte e il bello.

“Storie di sei idee” tratta del carattere metodologico; è un testo scritto da un autore polacco che si è occupato di storia della filosofia, specializzandosi in estetica. Diversamente dagli altri testi non segue un andamento cronologico, ma ha un approccio problematico (approfondisce specifici temi).

- Questa disciplina, occupandosi di una così ampia serie di fenomeni e discipline artistiche, richiede una contestualizzazione storica che ci permetta di seguire la sua evoluzione: fare estetica non significa soltanto studiare i filosofi che si sono occupati di estetica ma studiare come artisti e critici intendevano il proprio fare arte e come il pubblico concepisce tutto ciò.

- Un’altra caratteristica è il pluralismo: riconosce la necessità di studiare l’arte ma al contempo ricorda che la filosofia potrà solo avvicinarsi a una teoria totale dei concetti estetici, perché il carattere pluralistico e storico della disciplina determina una continua trasformazione delle forme e dei concetti.

- La terza caratteristica riguarda la semantica e l’etimologia: data la complessità dei concetti, il compito dello studioso è quello di studiare in che modo è stato impiegato un certo termine e in quale contesto (oltre al valore euristico che se ne può trarre).

APPROCCIO ERMENEUTICO

Il metodo si lega a un approccio filosofico ermeneutico (interpretazione) che nasce fondamentalmente in Occidente in ambito religioso, per mano di Schleiermacher (studio dei testi sacri), approccio che poi si è esteso a tutti i problemi della conoscenza. Problematizza l’atto conoscitivo: quando studiamo qualsiasi cosa non è possibile farlo in maniera immediata, presupponendo che il nostro metodo di analisi si basi su premesse e forme di pre conoscenza (da un lato limitanti, dall’altro necessarie per iniziare lo studio di qualcosa). L’ermeneutica evidenzia quindi il carattere dialettico e contraddittorio della conoscenza e la intende come un testo fatto di formule espressive da collegare tra loro, interpretare e contestualizzare. Non esiste quindi un sapere (in ambito umanistico) oggettivo e neutrale.

CHE COS’E’ L’ARTE

La questione è sia antichissima che moderna, perché risale all’alba della speculazione filosofica e perché oggi è molto diversa rispetto alle sue origini.

Formata da due classi di fenomeni:

- aspetto performativo à fare arte
- aspetto oggettivo/cosale à l’opera d’arte

-

Tre generi di attività artistica (spesso ridotto al binomio teoria-prassi):

- Teoria à riflessione teorica su cosa è e come si fa arte
- Azione à generazione dell’opera d’arte
- Creazione

Se guardiamo al trinomio:

- Pensiero – ambito intellettuale
- Volontà – ambito morale
- Sentimento – ambito percettivo

Possiamo dire che durante i secoli abbiamo assistito alla prevalenza del sentimento all’interno della disciplina dell’arte.

ETIMOLOGIA DEL TERMINE

MONDO ANTICO

“Arte”, dal latino “ars, artis”, traduzione della parola greca “techne”, da cui oggi deriva la parola “tecnica”.

Questi due termini includono l’arte e l’artigianato (termine greco utilizzato indistintamente per entrambe le attività).

Nell’estetica antica l’arte è la produzione di manufatti che imitano cose della realtà, seguendo una serie di regole.

(“Etica nicomachea” di Aristotele: un certo stato produttivo abituale unito a regole).

Nel tempo antico l’arte era definita anche col termine “poiesis” (da poiein = fare, da cui deriva la parola poesia). Si riferisce a una attività produttiva creatrice, non materiale e non per imitazione di ispirazione irrazionale e divina. Il poeta è colui che si fa medium di una forza divina per portare alla luce qualcosa di nuovo è la scienza patrocinata dalle muse. (“Ione” di Platone: stato di mania/follia, o stato in cui la persona è caratterizzata dall’entusiasmo = dio dentro di noi. Platone riconduce la pittura alla techne, mentre la musica e la poesia epica sono una forma di poiesis. La definizione greca di arte non prende in considerazione il piano di fruizione dell’opera e della sua esperienza ma il punto di vista dell’artista.

MONDO LATINO

- Artes liberales: Attività dell’intelletto e dello spirito
- Artes vulgares: Più materiali, meccaniche legate allo sforzo fisico

Il dibattito medievale si interroga principalmente su quali discipline siano arte o meno. La poesia era inserita nell’ambito della filosofia e della conoscenza intellettuale e nemmeno la pittura e la scrittura erano incluse nell’elenco.

RINASCIMENTO

Cambia il pensiero: la poesia viene inclusa nuovamente nell’elenco delle arti, sulle premesse di Aristotele nella “Poetica” (Filosofo a lungo dimenticato nell’Occidente e reintrodotta da Averroè). Grazie a una concezione più soggettivista e meno oggettivo-normativa dell’arte techne e poiesis iniziano a unirsi sulla base del principio di creatività e sulla base dell’attenzione per la figura del soggetto fruitore e creatore.

Si inizia a parlare di belle arti, nuova categoria collegata al concetto di bellezza.

Nemmeno in questo periodo c’è una visione univoca: è aperto nuovamente il dibattito su quali arti possano essere definite tali. C’è chi sostiene siano le arti dell’ingegno e dell’intelletto, altri parlano di arti musicali (inteso come ritmo), altri ancora di arti mnemoniche.

ILLUMINISMO E ROMANTICISMO

Dopo la metà del diciottesimo secolo arte e artigianato vengono separati. Il termine “arte” comincia ad avere lo stesso significato che ha oggi, mentre l’artigianato viene inteso come meccanicità e scarsità di originalità (relegata in secondo piano).

Continua il discorso sulle belle arti. In particolare Batteux definisce belle arti tutte le forme artistiche che si basano sul concetto di imitazione della realtà (mimesis), ribaltando il pensiero di Platone. il valore attribuito a tale concetto deriva dal fatto che l’artista, imitando, capisce meglio la realtà, permettendo così agli altri di conoscerne i segreti attraverso le sue opere.

Per Batteux le belle arti sono cinque:

- Musica
- Poesia
- Pittura
- Scultura

- Danza

DICOTOMIA TRA UTILITA' E PIACERE

Non sempre ciò che è utile determina piacere, ma tradizionalmente l'estetica considera l'arte distaccata dall'utilità pratica.

(Agostino contrappone il concetto di bello a quello di adatto: la bellezza è qualcosa di inutile.)

Batteux introduce la categoria delle arti medie che hanno funzione sia di utilità che di bellezza:

- Architettura
- Eloquenza

POSSIBILI DEFINIZIONI DEL CONCETTO DI ARTE

1. Definizione di carattere normativo/prescrittivo à diffusa nel mondo antico – produzione artistica secondo regole prescrittive, caratterizzate dai valori estetici di armonia, simmetria e bellezza dell'oggetto d'arte. È una definizione legata alla convinzione che l'arte si possa intendere in maniera scientifica.

Esempio: Doriforo di Policleto

2. Definizione di carattere performativo à Il cuore dell'arte non è tanto l'oggetto d'arte e le sue norme, ma è l'esperienza estetica e la percezione sensibile.

Esempio: Affresco Cappella Sistina, Michelangelo.

3. Definizione di arte come forma di espressione à tesi tipicamente moderna – non è arte quello che non trasmette emozioni.

Esempio: Kandinskij, Giallo Rosso Blu, 1925 à Padre dell'astrattismo: l'arte secondo lui deve seguire la legge della necessità interiore, espressa attraverso forme geometriche e colori che il pittore accosta in maniera meditata per suscitare specifiche emozioni. Questa idea si sovrappone alla definizione precedente.

Laocoonte: germi di due visioni opposte

- Lessing, visione moderna à la scultura è grandiosa perché esprime le emozioni e il dolore e di un uomo attorno a cui si attorcigliano dei serpenti marini
- Winckelmann à la scultura è grandiosa perché pur mettendo in scena un momento di dolore lo fa secondo delle norme armonico-simmetriche che rendono il dolore sublime ed ideale. Quindi in un certo senso non esprimono il dolore ma mostrano la grande norma della bellezza e dell'arte

4. Definizione di arte come dimensione radicalmente autonoma à Schiller scrive che l'arte è ciò che da sé si dà legge.

Interpretazione di Dino Formaggio à l'arte è tutto ciò che gli uomini chiamano arte: è qualcosa di così complesso rispetto alle scienze che non è racchiudibile in una definizione esaustiva.

Esempio: La fontana di Duchamp

5. Rinuncia alla definizione à tesi sviluppata nel XX secolo, che può essere messa in dialogo con la posizione di Formaggio. Si basa sulla complessità dell'arte e alla conseguente rinuncia della ricerca di una definizione per umiltà conoscitiva.